

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1951)

Heft: 1165

Rubrik: Cronaca nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONACA NOSTRANA.

L'anno 1951 diventerà senza dubbio leggendario nella Svizzera Italiana quale l'anno del maltempo: alla "furia bianca" dell'inverno seguirono le disgrazie del disgelo nella primavera, ed ora le nostre ridenti vallate sono state funestate nella scorsa quindicina da catastrofiche inondazioni e rovinosi scoscentimenti causati da un eccezionale nubifragio abbattutosi su tutta la regione a sud delle Alpi centrali durante la notte fra martedì e mercoledì, 7 e 8 agosto. La tirannia di spazio ci costringe ad una semplice sintesi di questa nuova, dura prova per le valli meridionali. La parte centrale del Cantone Ticino, ossia il locarnese ed il bellinzonese con le finitime valli grigionesi di Calanca e Mesolcina, ha maggiormente sofferto. Incolume la LEVENTINA se si eccettua la piena del torrente Formigario che scende dai monti sovrastanti Faido e pure a Faido l'asportazione, ad opera della Piumogna, di un ponticello ai piedi dell'omonima cascata. Mentre nell'Alta VALLE DI BLENIO solo il torrente alla Baracca fra Lottigna e Torre ha provocato l'interruzione limitata della strada cantonale della sponda sinistra della valle, nella Bassa Blenio le conseguenze sono state molto più serie. Il torrente Legiuna ha rotto gli argini e, convogliando enormi masse di materiali, è dilagato sulla campagna di Malvaglia. È andato parzialmente distrutto il ponte sulla cantonale per Malvaglia. La Ferrovia Biasca-Acquarossa ha avuto distrutta la sottostruzione della linea su un lungo tratto e sono stati divelti molti pali. Più provata è stata la RIVIERA; ad Osogna la ferrovia del Gottardo è stata interrotta in seguito all'invasione dei binari da uno strato di melma e terriccio portati dal torrente Bogera. Nel BELLINZONESE il fiume Moesa ha fatto un vero "cadaldiavolo". Dopo aver inondato buona parte della campagna di Lumino, a 400 m. dal ponte rompeva gli argini invadeva la campagna, sommergendo quasi tutto il ristorante del Ponte. Le acque fangose invadevano il campo stradale fino alla stazione delle FFS a Castione e causavano ingenti danni agli impianti della ditta Scerri. Nella Capitale del Cantone stessa il torrente Dragonato, trasportando non poco materiale usciva dagli argini al ponte sulla cantonale, e discendeva, parte in Piazza Indipendenza e parte sul viale Franscini fino oltre lo Stabilimento Salvioni. A Bellinzona si dovette inoltre curare alloggi di fortuna per i numerosi turisti, fra cui molti inglesi, costretti a sostare a causa dell'interruzione delle comunicazioni ferroviarie e stradali. Nel LOCARNESE il fatto più grave fu la completa asportazione del ponte di ferro della linea Locarno-Bignasco, dopo la galleria di Ponte Brolla, lungo 40 m. da parte della Maggia in piena. Il ponte venne trascinato ad oltre 100 metri nel letto del fiume. Un torpedone belga con una ventina di passeggeri ed una macchina francese sono rimasti bloccati sullo stradonino. Gli occupanti hanno potuto tirarsi dalla pericolosa situazione grazie all'intervento di alcuni gordolesi che erano stati avvertiti dai passeggeri del treno i quali avevano udito le grida di aiuto degli stranieri. Nel LUGANESE il fiume Vedeggio ha provocato l'invasione della cantonale a Mezzovico e il superamento degli argini nei piani di Bioggio-Agno allagandoli, e ha causato il crollo di due arcate e di due piloni del ponte della cantonale in Taverne. La caduta di questo ponte ha interrotto anche la tubazione dell'acqua potabile per la città di Lugano. Sul Ceneri,

subito sopra al soprapassaggio della linea ferroviaria una frana ha interrotto il transito. Danni notevoli sono stati provocati dalla piena in Val Capriasca, dove sono stati asportati ponti e sono cadute frane. Il fiume Casserone è straripato nel piano di Stampa alle porte di Lugano inondando i coltivi.

PER SOMMI CAPI.

IL 1° AGOSTO — In tutte le principali località il Natale della Patria è stato solennemente celebrato. A Bellinzona il discorso patriottico è stato tenuto dal Presidente del Consiglio Nazionale, on. Aleardo Pini; ne diamo il pensiero conclusivo: "Sul portale d'entrata dell'archivio comunale di Sigriswil, lo storico borgo della campagna bernese, sta scritto un monito che mi piace ricordare qui: "Io custodisco — o cittadini — l'antica carta della libertà di Sigriswil; ma conservare la libertà stessa è però impegno vostro." Ascoltiamo, o signori, questo monito e ricordiamoci che la libertà non è un dono ma una conquista quotidiana. Confondiamo colla visione dei fuochi di gioia dei nostri monti il grido di fedeltà e di amore; Viva la Svizzera !

BOSCO-GURIN — La popolazione ha festeggiato domenica, 29 luglio l'on. Adolfo Janner che è entrato nel Consiglio di Stato ticinese in sostituzione del compianto cons. A. Bernasconi.

LUGANO — Il console generale di Gran Bretagna a Zurigo, Mr. C. H. A. Marriott, ha tenuto una riunione giovedì, 2 agosto, presenti i rappresentati del governo ticinese, della città di Lugano per esporre le ragioni che hanno indotto il suo governo alla chiusura con il 1° settembre del consolato onorario di Lugano e l'inclusione del Ticino nella giurisdizione del Consolato generale di Zurigo.

OSCO — Domenica 29 luglio, al secondo scrutinio, è stato eletto sindaco, in sostituzione del defunto Vincenzo Pedrini, il sig. Eugenio Pedrini.

BELLINZONA — Decorsi i limiti d'età fissati dalla legge, il 31 luglio u.s. il Comandante Girolamo Ferrario lascia la Gendarmeria Cantonale dopo un'attività intensa e scrupolosa di 45 anni.

BODIO — Domenica, 5 agosto si sono conclusi i campionati nazionali di tennis. I nuovi campioni svizzeri di questo popolare sport sono usciti come segue: singolare uomini, Spitzer; singolare donne: Rigollet; singolare seniori: Saladin; singolare veterani: Heusser; doppio uomini: Spitzer-Buser; doppio donne: Chapuis-Kaufmann; doppio misto: Charbonnier-Schäublin.

Poncione di Vespro.

